

Evoluzione del mercato: Bevande alcoliche (CN 22) — 2015–2025

Introduzione

Il capitolo 22 della Nomenclatura Combinata comprende bevande (alcoliche e analcoliche), liquidi alcolici e aceti. L'Unione europea si conferma un esportatore netto strutturale di questo comparto, con un saldo commerciale ampiamente positivo. Tra il 2015 e il 2025 gli scambi extra-UE hanno registrato una crescita marcata del valore, trainata in buona parte dall'aumento dei prezzi medi e da una progressiva diversificazione dei partner. L'analisi si basa sui dati annuali completi del periodo, consultabili sulla dashboard interattiva Panoramica del commercio.

1. Crescita sostenuta ma disomogenea: il ruolo dei prezzi e l'allargamento dell'avanzo commerciale

Le esportazioni in valore salgono del 28,8%, mentre i volumi aumentano solo dell'8,2%

Le esportazioni di bevande e aceti verso i paesi extra-UE sono passate da **27,7 miliardi di euro** nel 2015 a **35,7 miliardi di euro** nel 2025, segnando un incremento del **28,8%** in valore. Nello stesso intervallo, le quantità esportate sono cresciute molto meno (**+8,2%**), da 14,6 a 15,8 milioni di tonnellate. Di conseguenza, il prezzo medio all'export è aumentato del **19,2%**, passando da 1.889 a 2.253 euro per tonnellata. Il picco di valore si è registrato nel 2022 con quasi 39,5 miliardi, seguito da un rientro in parte dovuto al raffreddamento dei prezzi e a un contesto geopolitico più complesso.

Le importazioni accelerano in quantità e valore, ma il disavanzo resta contenuto

Sul fronte delle importazioni, il valore è cresciuto del **34,5%** (da 7,1 a 9,6 miliardi di euro) mentre i volumi hanno segnato un **+25,4%** (da 5,7 a 7,1 milioni di tonnellate). Il prezzo medio all'import è quindi salito più moderatamente (**+7,7%**), da 1.254 a 1.351 euro per tonnellata. L'allargamento delle importazioni è stato più rapido, ma il valore assoluto rimane circa un quarto di quello dell'export.

Il saldo positivo si rafforza, superando i 26 miliardi di euro nel 2025

L'avanzo commerciale è passato da **20,6 miliardi di euro** del 2015 a **26,1 miliardi di euro** nel 2025 (+26,8%). Dopo il massimo di 29,0 miliardi toccato nel 2022, il saldo si è stabilizzato su livelli storicamente elevati, confermando la forte competitività dell'offerta europea sui mercati internazionali.

Indicatore	2015	2025	Variazione %
Export (mld €)	27,69	35,66	+28,8
Import (mld €)	7,13	9,60	+34,5
Saldo (mld €)	20,56	26,07	+26,8
Prezzo medio export (€/t)	1.889	2.253	+19,2
Prezzo medio import (€/t)	1.254	1.351	+7,7

Fonte: Panoramica del commercio

2. Ridisegno della geografia commerciale: nuovi protagonisti e minore concentrazione

Stati Uniti e Regno Unito restano i mercati di sbocco principali, ma la Cina arretra

I due più importanti acquirenti extra-UE sono gli **Stati Uniti** (da 7,75 a 8,68 miliardi di euro, +12,0%) e il **Regno Unito** (da 5,67 a 6,60 miliardi, +16,4%). Tuttavia gli USA hanno raggiunto un massimo di 11,2 miliardi nel 2022, per poi scendere progressivamente. Crescite molto vivaci si osservano verso **Svizzera** (+44,2%), **Canada** (+37,6%) e **Russia** (+24,0%), sebbene quest'ultima abbia subito un forte calo dopo il picco del 2023. Al contrario, le vendite verso la **Cina** sono diminuite del -10,1%, passando da 1,64 a 1,48 miliardi di euro, con una tendenza al ribasso accelerata dopo il 2021.

Partner export	2015 (mln €)	2025 (mln €)	Var. %
Stati Uniti	7.750	8.683	+12,0
Regno Unito	5.670	6.602	+16,4
Svizzera	1.467	2.115	+44,2
Canada	1.261	1.735	+37,6
Giappone	1.036	1.193	+15,2
Cina	1.643	1.477	-10,1
Russia	947	1.174	+24,0

Fonte: Principali partner commerciali

L'import dagli USA quasi raddoppia; Pakistan, Serbia e Turchia registrano crescite eccezionali

Sul lato importazioni, gli **Stati Uniti** quasi raddoppiano il proprio valore, passando da 1,00 a **1,99 miliardi di euro (+98,1%)**, diventando il secondo fornitore dopo il Regno Unito (stabile intorno a 3,3 miliardi). Si segnalano incrementi straordinari da **Pakistan** (da 20 a 143 milioni, **+621,7%**) e **Serbia** (da 43 a 158 milioni, **+265,5%**), legati soprattutto alla crescita delle importazioni di alcol etilico. Anche la **Turchia** ha più che raddoppiato le esportazioni verso l'UE nel comparto (**+71,6%**).

Partner import	2015 (mln €)	2025 (mln €)	Var. %
Regno Unito	3.129	3.310	+5,8
Stati Uniti	1.003	1.986	+98,1
Svizzera	597	652	+9,2
Serbia	43	158	+265,5
Pakistan	20	143	+621,7
Turchia	82	141	+71,6
Sudafrica	276	277	+0,4

Fonte: Principali partner commerciali

La concentrazione dei flussi si riduce sia in entrata che in uscita

L'indice HHI (Herfindahl-Hirschman) per le esportazioni è sceso da 1.361 a **1.094 (-19,6%)**, mentre per le importazioni è passato da 2.322 a **1.734 (-25,3%)**. Ciò indica una progressiva diversificazione dei partner commerciali, con una minore dipendenza dai mercati storicamente dominanti.

Tra gli Stati membri, la specializzazione relativa (RSCA) nel 2025 premia **Francia** (0,36), **Austria** (0,27) e **Italia** (0,27), mentre i paesi meno specializzati risultano **Slovenia** (-0,48), **Romania** (-0,43) e **Slovacchia** (-0,42). Sul fronte dei valori assoluti esportati, la **Francia** resta il primo esportatore con 11,9 miliardi di euro nel 2025 (+17,8% rispetto al 2015), seguita dall'**Italia** con 7,0 miliardi (+54,1%) e dalla **Spagna** con 2,9 miliardi (+41,6%). Nelle importazioni spiccano i **Paesi Bassi** (da 0,94 a 1,99 miliardi, +111,1%) e l'**Irlanda** (+70,2%), mentre la **Germania** riduce i propri acquisti del 22,8%.

Dati su Concentrazione di mercato (HHI) e Membri più specializzati.

3. Protagonisti di prodotto: vino e superalcolici dominano, mentre l'alcol etilico subisce forti scossoni

Vino e liquori rappresentano oltre due terzi dell'export extra-UE di bevande

Analizzando le principali sotto-voci per l'export, il **vino (2204)** con **15,9 miliardi di euro** nel 2025 rimane il segmento più importante, in crescita di oltre il 32% rispetto al 2015. Seguono i **superalcolici (2208)** con **8,3 miliardi (+30,5%)** e le **bevande analcoliche e acque aromatizzate (2202)** con **5,6 miliardi (+60,5%)**. La **birra (2203)** mostra invece una contrazione, scendendo da 3,4 a 3,0 miliardi (-12,0%). L'alcol etilico greggio (2207) si ridimensiona, passando da 557 a 355 milioni (-36,3%), a causa del calo dei prezzi dopo lo shock del 2022.

Prodotto (export)	2015 (mln €)	2025 (mln €)	Var. %
Vino (2204)	12.008	15.891	+32,3
Superalcolici (2208)	6.370	8.314	+30,5
Bevande analcoliche (2202)	3.469	5.570	+60,5
Birra (2203)	3.409	3.001	-12,0
Acque (2201)	931	1.480	+58,9
Alcol etilico greggio (2207)	557	355	-36,3
Altri fermentati (2206)	384	455	+18,4

Fonte: Confronto per segmento di prodotto

Le bevande analcoliche evidenziano una crescita robusta in entrambe le direzioni

Anche le importazioni vedono una forte espansione delle **bevande analcoliche (2202)**, passate da 1,13 a **1,85 miliardi di euro (+64,0%)**. I **superalcolici** restano la prima voce d'importazione con 4,3 miliardi (+36,1%), mentre il **vino** importato è calato del 17,8% (da 1,69 a 1,39 miliardi). L'**alcol etilico greggio (2207)** ha registrato una crescita impetuosa nel periodo (+177,6%), passando da 460 milioni a **1,28 miliardi**, benché il dato sia molto influenzato da un picco di quasi 1,87 miliardi nel 2022.

Prodotto (import)	2015 (mln €)	2025 (mln €)	Var. %
Superalcolici (2208)	3.171	4.317	+36,1
Bevande analcoliche (2202)	1.130	1.854	+64,0
Vino (2204)	1.693	1.392	-17,8
Alcol etilico greggio (2207)	460	1.277	+177,6
Birra (2203)	411	521	+26,8
Acque (2201)	87	111	+28,1
Altri fermentati (2206)	54	61	+14,0

Fonte: Confronto per segmento di prodotto

Import di alcol etilico ad alta volatilità: shock da Brasile, Pakistan e Ucraina

I flussi di alcol etilico e altri segmenti mostrano una marcata instabilità. L'analisi della volatilità delle quantità evidenzia coefficienti di variazione molto elevati per le importazioni da **Brasile** (0,89), **Pakistan** (0,66) e **Ucraina** (0,68). Sul fronte dei prezzi, lo strumento degli shock rileva tre eventi significativi nelle importazioni: un'impennata del **+60,2%** dei prezzi dal Brasile nel 2022, un aumento del **+19,9%** dal Sudafrica nel 2019 e un balzo del **+31,1%** dall'Ucraina sempre nel 2022. Nelle esportazioni si segnalano uno shock di prezzo del **+20,0%** verso il Brasile nel 2023 e del **+31,5%** verso gli Emirati Arabi Uniti nel 2022. Questi episodi riflettono tensioni sui mercati dell'etanolo, congiunture climatiche e l'impatto della guerra in Ucraina.

Dati su Volatilità e Principali shock di prezzo.

Conclusione

Il commercio extra-UE di bevande e aceti ha mostrato una notevole resilienza e una crescita del valore guidata in primo luogo dall'aumento dei prezzi, in particolare di vino e superalcolici. L'Unione europea ha rafforzato il proprio avanzo commerciale, allargando al contempo la platea dei partner commerciali e riducendo la concentrazione dei flussi. La graduale perdita di peso del mercato cinese e la volatilità di alcuni segmenti (alcol etilico) evidenziano però la necessità di monitorare con attenzione i mutamenti geopolitici e le dinamiche dei prezzi delle materie prime. Prodotti ad alta crescita come le bevande analcoliche e i nuovi fornitori emergenti (Pakistan, Serbia) rappresentano opportunità e sfide per la competitività europea dei prossimi anni.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.